

A Gerusalemme

«Quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anch'io ero presente e approvavo e custodivo i vestiti di quelli che lo uccidevano» (At 22,20; cf. At 7,58; 8,1.3; Gal 1,13; Fil 3,6).

Sulla via di Damasco

«e caduto a terra udì una voce che gli diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?". Rispose: "Chi sei, o Signore". Ed egli: "Io sono Gesù, che tu perseguiti"» (At 9,4-5; cf. Gal 1,15-16).

Il Battesimo

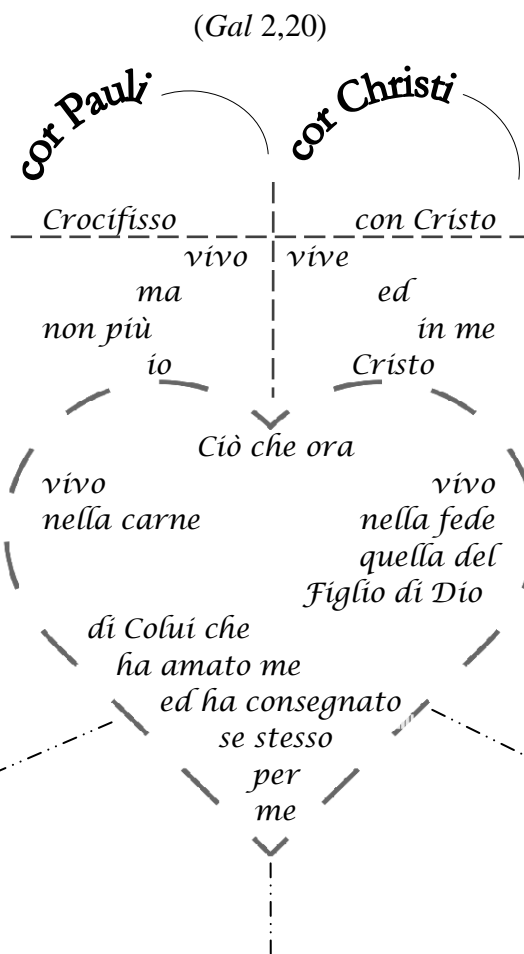
«"Saulo, fratello, mi ha mandato il Signore Gesù, che ti è apparso sulla via che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmo di Spirito Santo". E improvvisamente gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista; si alzò e fu battezzato» (At 9,17-18). «E Dio che disse: "Rifulga la luce dalle tenebre" rifulse nei nostri cuori per far risplendere la conoscenza della gloria divina sul volto di Cristo» (2Cor 4,6).

«Ma quelle cose che erano per me un guadagno, queste ho ritenuto per Cristo una perdita... per la superiorità della conoscenza di Cristo Gesù mio SIGNORE, per il quale ho subito la perdita di tutte queste cose... per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui [...], per conoscere lui e la potenza della sua risurrezione e la comunione alle sue sofferenze, conformandomi (*summorphizómenos*) alla sua morte» (Fil 3,7-10).

«La nostra cittadinanza, infatti, è nei cieli, da dove anche aspettiamo come salvatore il SIGNORE Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il corpo della nostra umiliazione per conformarlo (*sýmmorphon*) al corpo della sua gloria...» (Fil 3,20-21).

Carità pastorale

«...ci siamo fatti piccoli in mezzo a voi come una madre/nutrice ha cura dei propri figli. Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il Vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita [...]. E sapete anche che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, incoraggiandovi... a comportarvi in maniera degna di Dio» (1Ts 2,7-12; cf. Gal 4,19).



«...il quale, essendo di *morphē* (condizione) divina, non ritenne una rapina (un privilegio da trattenere gelosamente) l'essere come Dio, ma svuotò (spogliò) se stesso, assumendo una *morphē* di schiavo, divenuto in somiglianza concreta degli uomini, e, trovato nell'aspetto come uomo, umiliò se stesso, divenuto obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

Per questo anche Dio lo sovraesaltò e gli fece grazia del NOME, quello sopra ogni NOME, perché nel NOME di Gesù ogni ginocchio si pieghi, degli [esseri] celesti, terrestri e sotterranei ed ogni lingua confessi che SIGNORE è Gesù Cristo a gloria di Dio Padre» (Fil 2,6-11).

Prigioniero di Cristo*

«Anch'io sono stato afferrato da Cristo Gesù» (Fil 3,12).

«... In tutto il pretorio e fra tutti gli altri risplendono le mie catene in Cristo [...]. So infatti... che in nulla sarò confuso... come sempre, anche ora Cristo sarà magnificato nel mio corpo, sia con la vita, sia con la morte. Per me, infatti, il vivere è Cristo e il morire un guadagno» (Fil 1,12-26). *Ef 3,1; 4,1; Fm 1; cf. 2Cor 4,7-12.

Ministro del Vangelo

«Infatti, essendo libero da tutti, mi sono fatto schiavo di tutti per guadagnare il maggior numero: divenni giudeo con i Giudei... senza-Legge per i senza-Legge, pur non essendo senza-legge di Dio, ma nella-legge di Cristo... debole con i deboli... tutto a tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il Vangelo...» (1Cor 9,19-23).